



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 23 settembre 2014

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

LOTTA ALLA LEBBRA

Charity dinner a Pozzuoli per aiutare il Bangladesh

Domani si terrà a Pozzuoli un Charity Dinner per la raccolta di fondi destinati alla realizzazione di un ambulatorio medico di assistenza ai lebbrosi in Bangladesh, dove la malattia colpisce ancora moltissime persone. L'evento fa parte di una serie di iniziative di solidarietà delle dottoresse Mena e Marilina d'Orsi a sostegno delle Suore del Pontificio Istituto Missioni Estere, in quello che è considerato il Paese più povero al mondo.

Si può contribuire anche in seguito, contattando le organizzatrici via mail all'indirizzo e-mail:
info@napoliclick.it

Primavere arabe

NAPOLI Questa mattina, a Palazzo du Mesnil, sede dell'Università L'Orientale, apertura del convegno internazionale «North Africa Transition and emerging actors. Berber Movements, gender Mobility and Social Activism», in programma fino a venerdì 26. Il convegno si propone di esplorare i cambiamenti intervenuti nei paesi del Nord Africa nei tre anni successivi alle primavere arabe, soprattutto in riferimento a tre tematiche di particolare interesse: la nuova questione berbera, l'associazionismo e il riposizionamento dei rapporti di genere. Tra gli oratori l'ambasciatore del Marocco, **Hassan Abouyoub**, e il rettore dell'Ircam di Rabat, **Ahmed Boukous**. Le docenti organizzatrici sono **Anna Maria Di Tolla**, professore di Lingua e letteratura berbera ed **Ersilia Francesca**, professore di Storia contemporanea dell'Economia del Medio Oriente e Nord Africa.

**Palazzo du Mesnil, via Chiatamone,
ore 9**

Montecalvario Alla cerimonia il presidente del Senato, manager e intellettuali. Via a scuole, formazione e progetti sociali

Dall'orchestra alla moda, la sfida di «Foqus»

La Furfaro in campo, venerdì si battezza la Fondazione Quartieri Spagnoli

Dal presidente del Senato, Piero Grasso, al timoniere di Invitalia, Domenico Arcuri; dal numero uno di Italia Lavoro, Paolo Reboani al vicepresidente nazionale di Confindustria Ivan Lo Bello; da Lina Sastri a Patrizio Oliva; da Pino Aprile a Ernesto Tatafiore. Saranno tutti a Napoli, questo venerdì, per la «prima» di *Foqus*, Fondazione Quartieri Spagnoli guidata da Rachele Furfaro (ex assessora alla Cultura di Bassolino sindaco e, tra l'altro, ideatrice della prima edizione del Teatro Festival), un «network di aziende per lo sviluppo» dalla quale germoglia (anche) una nuova scuola «dalla parte dei bambini».

La struttura, ospitata nello splendido edificio della Congregazione delle figlie della

carità, in via Portacarrese a Montecalvario, si propone di coniugare impresa e sociale dando vita — oltre a nido, classi per l'infanzia e primaria — a una serie di iniziative e progetti che partono in questi giorni o saranno varati dal gennaio prossimo: *Orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli* (che si esibirà già venerdì sera); *Centro l'Arte della felicità* laboratorio di ginnastica consapevole, osteopatia, psicologia e consulting; *Pinzimonio* ristorante identità mediterranea; *Accademia di Belle Arti di Napoli*, alta formazione artistica; *think tank* delle politiche educative; *arte'm* editoria, comunicazione, servizi per la 'qualità della vita' (bottega di mestiere); *Carpisa* accessori moda (anche qui il tema è la

bottega di mestiere); *ReForma* impresa di lavorazioni di materiali di riciclo. Da settembre 2015, poi, aprirà *mac3* ateliere interattivo di scienza e comunicazione.

Si comincia venerdì, come detto, alle 10.30 del mattino con la visita alla quale prenderà parte Grasso. Subito dopo, alle 11, un «Foqus sul futuro» (Educazione, Occupazione, Inclusione per la rigenerazione urbana e lo sviluppo), dibattito aperto dai saluti del sindaco Luigi de Magistris al quale partecipano il numero uno del Senato, la stessa Furfaro, Andrea Billi (Ocse-Leed); Arcuri; Lo Bello; Renato Quagli (direttore Foqus). Modera Michele Renzulli. Riccardo Marassi commenterà il dibattito con i disegni de *I sassi di Ma-*

rassi. Alle 16, sempre nella corte interna del complesso, Reboani, l'economista Sergio Sciarelli, l'industriale Carlo Palmieri (Yamamay, Carpisa) e Dalila Calabrese (responsabile marketing e comunicazione Alcott, Gutteridge) si interrogheranno sulla crisi. Alle 17 sarà la volta dello scrittore Pino Aprile e di Maurizio Alfano (fondazione «Aiutare i bambini») si parlerà di «Sud inaspettati» con Nando Santonastaso. Infine, alle 18, coordinati da Monica Scozzafava del *Corriere del Mezzogiorno*, si discute di «creatività» con Sastri, Oliva, Tatafiore e il terzo portiere del Napoli Roberto Colombo (il club di De Laurentiis, per la cronaca, contribuirà allo sviluppo di un progetto per i ragazzi di famiglie disagiate).

Pa. Gra.

Nuove case agli abitanti delle Vele

Nei prossimi mesi il Comune di Napoli consegnerà agli abitanti delle Vele di Scampia le ultime abitazioni. Lo annuncia in una nota Alessandro Fucito, assessore comunale al Patrimonio, dopo aver incontrato il comitato Vele di Scampia per fare

il punto della situazione sul programma di completamento di alloggi e infrastrutture. Fucito ha ribadito l'impegno a costruire condizioni di dialogo con Regione Campania e Governo affinché venga prospettato un piano abitativo alternativo per garantire il passaggio da

casa a casa. Il comitato Vele dal canto suo - si legge nella nota dell'assessore - ha preso atto che le difficoltà riscontrate con le imprese edili sono state superate e ha chiesto un ulteriore censimento generale di tutti gli occupanti le Vele.

L'anniversario Oggi l'omaggio a Giancarlo, ucciso dalla camorra a 26 anni, tra corone di fiori e premi di giornalismo

Torre Annunziata ricorda finalmente Siani

Un anno di iniziative fino al prossimo 23 settembre. Per i 30 anni dal delitto

NAPOLI - Oggi ricorrerà il 29esimo anniversario dalla morte di Giancarlo Siani, il giornalista del Mattino assassinato dalla camorra sotto casa in Piazza Leonardo al Vomero a 26 anni. Ventinove anni, invece, sono passati e ancora oggi, chi ha vissuto quel momento, si pone domande rimaste senza risposta. Ieri un anticipo del ricordo con il convegno organizzato dall'Ordine dei giornalisti della Campania sulla deontologia al quale ha partecipato anche Paolo, fratello di Giancarlo.

Oggi la lunga giornata di commemorazione inizierà alle 9.30 con la deposizione dei fiori da parte del Comune. Alle 11, nella «Sala Siani» del Mattino in via Chiatamone, si svolgerà il premio di giornalismo intitolato al cronista assassinato dalla camorra e dai troppi silenzi. A cura dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, dell'Università Suor Orsola Benincasa, del Mattino e dell'Associazione Siani.

Alle 17.30 ci sarà, invece, al Pan in via dei Mille, l'inaugurazione aperta alla cittadinanza della «Mostra per Giancarlo Siani e tutte le vittime della criminalità». Tante, troppe.

Ma quest'anno va sottolineato

un'altra iniziativa, finalmente anche la città da cui era corrispondente Siani lo ricorda. E non con l'intestazione di una scuola o una targa che poi nel tempo è stata dimenticata sotto centimetri di polvere. Ma in maniera totale. «Torre Annunziata non dimentica, Giancarlo Siani uno di noi». È il titolo del vasto programma d'iniziativa promosse dall'amministrazione che accompagnerà per tutto l'anno, quello che porterà al trentesimo anniversario dell'assassinio. Il progetto, che avrà il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti, si articolerà durante i prossimi mesi del 2014 e proseguirà durante il 2015, per concludersi il 23 settembre del 2015, interessando e coinvolgendo tutta la città attraverso giovani, studenti, comunità, parrocchie e famiglie.

«La ricorrenza del trentennale dell'uccisione di Siani rappresenta una tappa fondamentale per l'amministrazione comunale di Torre Annunziata - spiega l'assessore alla cultura, Antonio Irlando che con Giancarlo ha lavorato - con questa straordinaria iniziativa costruiremo, sul ricordo vivo del suo omicidio, un percorso con-

diviso di impegno civile e di promozione di una solida cultura della legalità per il buon futuro della città».

Tra gli appuntamenti «La città cresce in legalità», incontri, seminari e presentazione di libri, su tematiche specifiche, con la creazione di una piattaforma social-web per la condivisione di contenuti e iniziative in rete. Poi la Biblioteca Comunale «Ernesto Cesaro» coordinerà gli incontri «Testimoni di Verità» con cronisti, giornalisti d'inchiesta e inviati di guerra nazionali e internazionali. Ci sarà perfino un torneo di pallavolo. Quindi concerti e incontri nelle scuole. Perché è lì che la camorra si può battere e si batte.

Vi. Es.

Una mostra, un premio e una corona di fiori per ricordare il giornalista Giancarlo Siani

UN VIAGGIO in nome della legalità lungo 29 anni. Napoli e Torre Annunziata non dimenticano Giancarlo Siani (*foto*) e continuano la sua battaglia, con il ricordo e l'impegno. Oggi alle 9.30 deposizione di una corona di fiori alle rampe Siani, al Vomero, per commemorare il corrispondente da Torre Annunziata de "Il Mattino", ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985. Alle 11 nella sala a lui dedicata nella sede del quotidiano in via Chiatamone, l'undicesima edizione del Premio Siani organizzato con l'Ordine dei giornalisti e l'università Suor Orsola Benincasa. Il premio è stato vinto da "La fontana di Bellofonte 1820" di Celestino Genovesi, Tullio Pironti editore (primo classificato), da "Parole come Pane - La sintassi di Nisida", antologia a cura di Maria Franco, Caracò editore (secondo)

e dai ragazzi dell'istituto Ipia di Miano, autori del videoclip "Noi siamo qui". Alle 17.30, infine, al Pan il sindaco Luigi de Magistris inaugurerà la mostra "Giancarlo Siani e tutte le vittime della criminalità". "Torre Annunziata non dimentica, Giancarlo Siani uno di noi" è invece il titolo del complesso programma d'iniziativa promosse dall'amministrazione comunale di Torre Annunziata. Il programma si articolerà durante i prossimi mesi del 2014 e proseguirà durante il 2015, per concludersi il 23 settembre dell'anno prossimo, interessando e coinvolgendo tutta la città attraverso giovani, studenti, comunità, parrocchie e famiglie.

(cri. z.)

GLI OPERATORI DELLA COOPERATIVA "ANGELI DELLA VITA" VANTANO 17 MESI DI ARRETRATI, VENTI QUELLI DI "DEMETRA" Cooperative sociali, oggi uno stipendio: pronti sciopero e sit-in davanti alla Prefettura

CASERTA. Lavoratori delle cooperative sociali trattati come carne da macello dall'Ambito C1: senza stipendio da un anno e mezzo. Ieri protesta in Comune, ma senza cavare un ragno dal buco: il sindaco è in Cina, l'assessore alle Politiche sociali «aveva da fare» e il dirigente Santonastaso è in ferie. Ma loro non si arrendono: venerdì il presidio si sposta in prefettura. E da oggi, stop all'assistenza domiciliare agli anziani. Sono rimasti con il solito pugno di mosche in mano i circa venti rappresentanti delle cooperative che gestiscono i ser-

vizi sociali (almeno quei pochi che sono rimasti), nei Comuni di Caserta, Casagiove, San Nicola Strada e Castelmorrone per conto dell'Ambito C1, a conclusione della loro manifestazione di protesta che li ha visti nuovamente scendere in strada ieri mattina, per rivendicare i sedici mesi di stipendi in arretrato; gli operatori addetti all'assistenza per anziani e per disabili, sono entrambi gestiti da due rispettive cooperative sociali, anche loro a secco di approvvigionamento economico da parte dei quattro Comuni consorziati. Nello speci-

fico, gli operatori della cooperativa "Angeli della Vita" (che si occupano dell'assistenza agli anziani) vantano ben 17 mesi di stipendio. Venti mesi, invece, le mensilità che devono percepire gli addetti all'assistenza disabili della cooperativa "Demetra" che, subentrata lo scorso mese di giugno, ad oggi non ha ancora firmato il contratto con il Comune capofila, Caserta. Nonostante ciò, i referenti si sono impegnati in giornata ad erogare una mensilità, diversamente anche loro, a partire però da domani, incroceranno le braccia come i colleghi

dell'assistenza agli anziani che da oggi fermeranno le prestazioni. A indire ieri questa nuova mobilitazione è stato il sindacato Ugl. Dopo il sit in fuori al Comune, i manifestanti si sono diretti verso l'aula consiliare "acomodandosi" tra i banchi, in attesa di essere ricevuti dal primo cittadino o da qualche assessore. Ma niente da fare. Gli operatori, non mollano e venerdì marceranno verso la prefettura. Furioso il sindaco di Casagiove, Elpidio Russo: «Fino ad oggi ha versato solo il nostro comune e non abbiamo debiti».

TEGE

PARTE IL PRIMO OTTOBRE LA DIFFERENZIATA NEL LATO CHIAIA

Quartieri, via al porta a porta Il Comune: «Multe ai trasgressori»

AL VIA il porta a porta ai Quartieri Spagnoli. La sfida del Comune: «Controlli serrati e multe fino a 600 euro per i furbi e i trasgressori». Saranno tredicimila i nuovi cittadini da raggiungere con la raccolta differenziata domiciliare, in una delle zone più difficili della città. L'Asia ha già distribuito i kit alle famiglie e ai negozi, la nuova raccolta parte il primo ottobre, nelle strade dei

Quartieri di Chiaia San Ferdinando. Il vicesindaco Sodano: «Grandi i nostri sforzi economici. La Regione eroga soldi quasi solo a Salerno».

CRISTINA ZAGARIA A PAGINA IV

Via al porta a porta ai Quartieri lato Chiaia La sfida del Comune “Controlli e multe salate”

Parte il primo ottobre la differenziata
per tredicimila nuovi cittadini
Sodano annuncia novità
per Bagnoli e Posillipo (in crisi)

CRISTINA ZAGARIA

TREDICIMILA nuovi cittadini da raggiungere con la raccolta differenziata domiciliare, in una delle zone più difficili della città. E una data di partenza: il 1 ottobre. Il Comune avvia il porta a porta ai Quartieri Spagnoli, nelle strade di Chiaia-San Ferdinando.

Una sfida che coincide con una dura campagna di repressione: «Voglio dedicare il mese di ottobre al controllo capillare delle strade e a una dura campagna di repressione — annuncia il sindaco, Luigi de Magistris — Sversare in modo irregolare è un illecito amministrativo e anche penale». Il sindaco chiede «uno sforzo a vigili urbani e alle altre forze dell'ordine» per «applicare le ordinanze», anche perché ricorda, «è prevista una multa di 600 euro per chi non rispetta e con la recidiva, per gli esercizi commerciali, c'è anche la chiusura». Multe e controlli saranno concentrati nei Quartieri Spagnoli ma si estenderanno su tutta la città.

I tecnici di Asia sono pronti ad aprire i sacchetti dell'immondizia e a incastrare, con una piccola indagine dei rifiuti, i furbastrì.

Per i Quartieri Spagnoli è stata studiata «una raccolta differenziata porta a porta a misura», come la definisce il presidente Asia

Raffaele del Giudice con la raccolta di carta-plastica-vetro-metalli in un'unica soluzione (il lunedì e il giovedì), la raccolta dell'umido tre volte la settimana (il martedì, il venerdì e anche la domenica) e la raccolta dell'indifferenziato tutti i giorni.

Tutti i cittadini coinvolti hanno ricevuto il materiale per fare la differenziata in casa e nei palazzi, in accordo con gli amministratori condominiali, i contenitori saranno sistemati all'interno degli edifici. Tutti i giorni, dalle 20 alle 22, poi i cittadini dovranno portare i contenitori in strada.

«Abbiamo cercato di rispettare le abitudini di Napoli, città in cui la domenica si cucina di più e si produce più umido — spiega

del Giudice — e del quartiere dove c'è poco spazio per i cassonetti». Del Giudice annuncia una vera e propria cerimonia di «addio al cassonetto» a cui seguirà l'avvio della raccolta porta a porta.

Il rischio però è che i pigri e i furbi buttino tutto nell'indifferenziato, che viene raccolto ogni giorno. A insistere su controlli e multe è il presidente della prima Municipalità, Fabio Chiosi: «Per la riuscita del porta a porta sarà

importantissima la collaborazione dei cittadini ma anche puntualità dell'azienda. Occorrono

multe per colpire gli incivili». Chiosi chiede un nuovo sistema di raccolta anche per Posillipo, dove il porta a porta sembra essersi arenato: per le strade anche ieri cumuli di immondizia di ogni genere circondavano i bidoncini colmi fino all'orlo.

Il vicesindaco Tommaso Sodano annuncia novità per Posillipo e Bagnoli a stretto giro, proprio sull'esperienza ai Quartieri Spagnoli dove la differenziata domiciliare, dopo un primo coinvolgimento della II Municipalità con circa 10 mila utenti ora arriverà, con le strade della I Municipalità, a quota 23 mila. Sodano conti alla mano — e lanciando strali alla

Regione «che ha erogato fondi quasi solo a Salerno» — ricorda anche gli «sforzi economici» compiuti da Palazzo San Giacomo, anche con le nuove spazzatrici.

Ai Quartieri Spagnoli via alla raccolta porta a porta E scattano controlli serrati

A ottobre parte una campagna per sensibilizzare tutta la cittadinanza allo sversamento legale. Prossimo obiettivo: differenziata nel centro storico

DI **VERA MUSCERINO**

NAPOLI. È partita la distribuzione dei kit famiglia per l'integrazione della raccolta differenziata porta a porta ai Quartieri Spagnoli. Già 300 quelli distribuiti nel primo giorno con l'aggiunta di uno stand informativo, situato in piazzetta Sant'Anna di Palazzo. Appena ultimata la distribuzione dei contenitori, ai residenti verrà chiesto di depositare i rifiuti in maniera selezionata e saranno in azione lungo i vicoli diverse squadre dell'Azienda speciale di igiene ambientale del Comune di Napoli. «Il mese di ottobre verrà attuata una campagna di civiltà e repressione», ha dichiarato con fermezza il sindaco de Magistris nelle mura di Palazzo San Giacomo, durante la conferenza stampa di ieri mattina. Sono, infatti, previste multe fino a 250 euro per l'abbandono dei rifiuti in strada. «Tutti, anche nei Quartieri Spagnoli, se sbagliano a differenziare, saranno salatamente sanzionati», ha aggiunto il sindaco. «Tali san-

zioni sono purtroppo necessarie al fine di contrastare il sacchetto selvaggio fuori orario, nonché – ha precisato Del Giudice, presidente Asia – sono un deterrente importante contro le discariche abusive». Il presidio dei vigili urbani sarà intensificato e sempre più finalizzato all'incivile abitudine di gettare i rifiuti in alcuni punti dei quartieri, ammassandoli e creando tante minidiscariche. L'ultimo caso di minidiscarica si è verificato proprio alcuni giorni fa a piazzetta Bagnoli, in cui vari rifiuti tossici sono stati scaricati da due furgoni.

«Abbiamo fatto uno sforzo enorme – ha sottolineato Del Giudice – anche solo per comunicare con i cittadini dei Quartieri, in quanto erano purtroppo troppo abituati a depositare il materiale fuori orario. Gli operatori e il capostruttura hanno profuso grande impegno». L'obiettivo del presidente Asia è quello di azzerare gradualmente tutti i tradizionali cassonetti della zona in modo tale da rendere l'eliminazione delle discariche abusive più veloce. D'accordo col presidente Asia, anche il sindaco che mira all'apertura di più isole ecologiche,

al fine di smistare i tanti rifiuti dovuti ai crescenti consumi napoletani: «consumi in Italia sono crollati, ma a Napoli nel settore enogastronomico, grazie ai turisti stranieri, ai turisti del Nord Italia e agli stessi napoletani, i consumi sono aumentati. E questo significa più rifiuti da smistare».

Quella della differenziata porta a porta nei Quartieri Spagnoli, luogo che si contraddistingue soprattutto per l'eterogeneità delle persone che vi abitano, rappresenta una sfida importante e l'amministrazione attuale ripone molta fiducia in una buona riuscita: «Napoli ha superato la fase critica dell'emergenza rifiuti e questo significa che la maggioranza dei napoletani ha in sé il senso di civiltà. Quelli che non ce l'hanno saranno multati. Nei Quartieri la richiesta di una raccolta differenziata porta a porta è venuta dal popolo e questa è già un segno che la sfida sarà vinta», ha dichiarato il sindaco.

L'INAUGURAZIONE Asini, cavalli, tori, caprette e altri animali per un percorso educativo con 15 recinti

Lo Zoo prepara l'apertura della "Fattoria"

NAPOLI. È tutto pronto. L'appuntamento è per sabato 27 settembre alle ore 11, quando sarà inaugurata "La Fattoria", l'area di 7.200 metri quadrati dello Zoo di Napoli, ultimata e resa accattivante soprattutto per gli ospiti più piccoli, che in questa zona avranno l'occasione di poter vedere e accarezzare gli animali da vicino, in alcuni casi addirittura entrando nei recinti, dove gli operatori didattici, addetti all'accoglienza spiegheranno caratteristiche e curiosità di ogni specie, coinvolgendo ed incoraggiando i bambini a vivere l'esperienza con la natura.

Dopo l'inaugurazione del Rettillario e l'arrivo degli amatissimi Lemuri Katta, e dei Siamango, la coppia di gibboni Malakka e Lola, è la volta della attesa Fattoria, che dall'ingresso dello zoo, sul lato sinistro copre tutta la lunghezza del parco fino allo chalet e ad una delle due aree giochi sul pra-

to. Qui l'animazione degli artisti di strada accoglie i visitatori, per uno spettacolo a tutto tondo, tra giocolieri e cantastorie.

Le specie ospitate sono varie, infatti, nella fattoria si possono ammirare i cavalli Falabella, particolare specie in miniatura, l'asino

dell'Asinara, il Toro nano Dahomey del centro Africa, i fagiani dorati ed argentati, vari tipi di gallinacci, come la spagnola faccia bianca, l'arricciata o la netre belga, i conigli nani, l'ariete gigante, le caprette d'angora, i deliziosi alpaca e nella vasca con il ponticello i pesci rossi e le carpe. All'inaugurazione con l'ingegnere Francesco Floro Flores, e il direttore dello zoo Alessandro Bizzarro, parteciperanno le istituzioni, con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, e una rappresentanza

di imprenditori campani che visiteranno la fattoria e lo zoo tutto, diventato motivo di vanto ed esempio di fattivo investimento privato, per una realtà come quella dei parchi a tema, zoo ed acquari che sta vivendo una crescita esponenziale di visitatori ed interesse di pubblico. Ma il progetto del nuovo Zoo di Napoli, non si ferma qui, anzi è da considerare solo all'inizio per giungere ad importanti traguardi.



IL COMUNE CORREGGE IL TIRO DOPO IL NO DEL VIMINALE

Maestre precarie, solo 90 saranno assunte entro il 2014 Tra un anno via agli scatti di carriera per 530 impiegati

DOVEVANO essere assunte 187 maestre precarie entro il 2014. Era scritto in una delibera approvata a luglio. Ora il Comune è costretto a correggere il tiro: entreranno a piazza Municipio con un contratto a tempo indeterminato la metà delle insegnanti, il resto nel 2015-2016. E intanto c'è il via libera dal 2015 agli scatti di carriera per 530 impiegati comunali. Palazzo San Giacomo riscrive gli atti sul fabbisogno del personale: per adeguarsi alle bacchettate di fine agosto del ministero dell'Interno. Ma restano i dubbi del segretario generale sulla "coerenza delle misure con le azioni di contenimento della spesa".

Le ultime modifiche saranno valutate proprio oggi a Roma in una riunione della commissione sulla stabilità finanziaria degli enti locali. Sono contenute in una nuova delibera passata in giunta il 18 settembre. Si rimette mano alle procedure per le assunzioni delle maestre. Si tratta del concorso per 370 insegnanti di asili nido e scuole dell'infanzia: la metà dei posti riservata alle pre-

carie che da decenni lavorano con contratti rinnovati anno per anno. È il "bacino storico" di lavoratrici per le quali si consumò lo strappo due anni fa ai piani alti di Palazzo San Giacomo: l'ex direttore generale Silvana Riccio che non voleva firmare i contratti perché il Comune aveva sforato il limite della spesa del personale, il sindaco che si schierò con le maestre e insieme alla giunta mandò via il prefetto Riccio. Fu aperta anche un'inchiesta della Corte dei conti, poi archiviata. Ora, due anni dopo, la giunta di Magistris avrebbe voluto una corsia preferenziale per coprire i posti disponibili nel 2014 con le precarie da sottoporre ad un concorso interno. E assumere in seconda battuta gli esterni che avrebbero vinto la selezione pubblica.

Il Viminale ha detto no. Perché le risorse disponibili devono essere equamente distribuite ogni anno tra candidati interni ed esterni. Per cui nel 2014 entreranno circa 90 delle precarie per lasciare l'altra metà dei posti ai vincitori del concorso esterno. Per le altre 90 maestre storiche si apriranno le porte del Co-

mune nel 2015 e 2016. «Ci siamo adeguati alle richieste del ministero», spiega l'assessore al Personale Franco Moxedano. «Per fare luce sulla vicenda delle maestre – dichiarò il presidente della commissione Scuola, Arnaldo Maurino – convocheremo una riunione subito dopo l'approvazione del bilancio. Mi auguro che il responso della commissione ministeriale ora sia positivo. Il nostro obiettivo resta la tutela e la fuoriuscita dal precariato delle maestre del Comune». E dopo 5 anni vedono la luce anche le "progressioni verticali", scatti di carriera per 530 impiegati suddivisi su 6 profili: cento solo per i vigili urbani. Costo totale dell'operazione: un milione di euro.

(alessio gemma)

L'INIZIATIVA Consorzio Antico Borgo Orefici e Fondazione Comunità presentano il corso «E noi puntiamo sui giovani orafi»

NAPOLI. Per scommettere sui giovani occorre coraggio. Con la disoccupazione giovanile a Napoli che ha ormai raggiunto cifre da capogiro, poi, la scommessa appare ancora più ardua. Ma il Consorzio Antico Borgo Orefici nei giovani ci crede davvero. Per questo, in collaborazione con la Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli e al Comune di Napoli, oggi, alle ore 12 presenterà un corso di formazione per orafi rivolto a giovani residenti nel centro storico della città, allo scopo di inserirli nel mondo del lavoro. Presso "La Bulla", nel complesso di Sant'Eligio (via Duca San Donato 73), ci saranno il presidente del Consorzio Antico Borgo Orefici, Roberto de Laurentiis (nella foto), il presidente della Fondazione di Comunità, Adriano Gianola, e l'assessore del comune di Napoli, Alessandra Clemente. Il progetto prevede

il rilancio dell'arte orafa collegata alle aziende del Consorzio Antico Borgo Orefici che è il custode di questa tradizione. Una iniziativa, quella che viene presentata oggi, che si inserisce nel più generale contesto dei progetti che caratterizzano ormai da anni il modello di integrazione istruzione-formazione-lavoro attuato al Borgo Orefici. Un modello che vale evidentemente anche per altri territori, nel quale trova il suo spazio un concetto di artigianato al tempo stesso nobile e antico, che fa della tradizione napoletana il suo punto di forza. Qualcosa di inimitabile e non replicabile su larga scala. Per questo, il Borgo Orefici e le sue attività rappresentano oggi anche un baluardo contro l'invasione dei prodotti asiatici di bassa qualità e ad ancor più bassi standard di sicurezza sul lavoro. Dunque dal cuore del centro storico di Napoli giunge

un'opportunità importante per quelli che potranno essere i giovani artisti dell'oreficeria napoletana del futuro. La dimostrazione, inoltre, che a Napoli le piccole imprese creano l'economia e pensano al futuro anche in questa dura fase di crisi.



Sclerosi Multipla, la Federico II fa il punto con il “progetto Araknos”

NAPOLI. In Campania la sclerosi multipla è in aumento: si contano oggi oltre 7mila pazienti e l'incidenza è in crescita, soprattutto nella popolazione femminile. I costi per le cure sono altissimi: si stima infatti una spesa media annua per paziente che va dai 23 mila euro (per disabilità lieve) ai 63mila euro (per disabilità grave). Il tutto con un sistema di assistenza che ad oggi è garantito, oltre che dai trasferimenti pubblici, dalle risorse messe a disposizione dell'associazione Italiana per la Sclerosi Multipla e dalle aziende produttrici di farmaci, che in certi casi forniscono assistenza domiciliare infermieristica; in altri provvedono agli esami per la gestione di alcuni degli effetti collaterali per quei pazienti curati con farmaci innovativi. «Oggi - spiega Vincenzo Brescia Morra, responsabile del Centro di Sclerosi Multipla e dell'Unità Operativa di Sclerosi Multipla

della Federico II - possiamo contare su molti farmaci di ultima generazione, i più innovativi sono quelli che consentono una terapia per via orale. Parliamo della realizzazione di un sogno. Fino ad ora i pazienti affetti da sclerosi multipla hanno dovuto sopportare una difficile convivenza con le terapie iniettive. Avere a disposizione dei farmaci che possono essere assunti per via orale significa per loro, e di conseguenza per i familiari, sganciarsi dall'incubo della siringa. Una vera liberazione». Per identificare un modello organizzativo ottimale per la gestione dei centri regionali di sclerosi multipla, per definire i livelli essenziali di assistenza ma anche per individuare percorsi diagnostici terapeutici assistenziali e appropriatezza diagnostica, farmaceutica e riabilitativa, la Scuola di Medicina e Chirurgia del Dipartimento di Salute

Pubblica della Federico II, diretto dalla professoressa Maria Triassi, ha dato vita al «corso di formazione sugli strumenti di economia sanitaria e management per la rete dei centri che si dedicano alla diagnosi e alla cura della sclerosi multipla». Uno strumento che, spiegano i promotori, servirà ad offrire un valido contributo al contenimento della spesa regionale, grazie alla razionalizzazione delle risorse.

L'«Alto Fest»

Quaranta artisti internazionali riscrivono lo spazio delle case napoletane

di ROBERTA CAMPASSI

A PAGINA 13

La rassegna A Napoli le opere di 40 artisti provenienti da tutto il mondo «ReWriting Spaces», installazioni in casa, in giardino e in cantina

«ReWriting Spaces», ovvero riscrivere lo spazio che abitiamo attraverso la condivisione di un'intera città. È l'idea del festival Alto Fest, approdato ieri a Napoli, dove proseguirà fino al 28 settembre. Nata nel 2011, la manifestazione è costruita insieme con i cittadini napoletani che mettono a disposizione i loro spazi privati, le loro abitazioni, i giardini, le cantine e le botteghe artigiane, ospitando le opere di 40 artisti internazionali.

«Duecento proposte sono arrivate da 44 nazioni differenti, toccando tutti i cinque continenti del globo - spiega Anna Gesualdi, di TeatroInGestAzione che cura la direzione artistica del festival -. Sono state selezionate tramite un bando e si dislocano lungo gli spazi di quattro municipalità (II, III, IV, V). Una delle novità di quest'anno sta nella presenza del quartiere Sanità, che apre così le porte ad Alto Fest. Siamo convinti che questa sia la più grande opera collettiva mai realizzata».

Dai concerti alla danza, dalle installazioni alle proiezioni di foto e video, i partenopei hanno la possibilità di partecipare da autori alla scrittura degli spazi cittadini «senza subire quella delle istituzioni o di chi in qualche modo decide per noi» afferma la

Gesualdi. A farle eco Giovanni Trono di TeatroInGestAzione: «Chi dona la propria casa esprime coraggio poiché manifesta l'intento di una rivoluzione relazionale e territoriale».

In programma l'iniziativa di «CleaNap - Piazza pulita» che propone di ripulire la Pedamentina, la scalinata che parte da Largo San Martino, da tutte le bottiglie di vetro e realizzando grazie alla collaborazione di Claudia Fabris, artista internazionale, un murales. «Propongo a tutti i napoletani di portare un oggetto personale - spiega la Fabris - da incastrare sotto la superficie del murales, come se fosse un voto». L'arte deve essere accessibile a tutti e quest'anno è possibile grazie alla collaborazione di Counse Lis, scuola di elaborazione, formazione e aggiornamento permanenti sulla lingua dei segni e l'interpretariato.

È possibile visualizzare il programma intero del festival su www.altofest.net e seguire la «mappina» delle opere del festival tracciata in occasione dell'evento dall'urbanista Ilaria Vitellio.

Roberta Campassi

CULTURA

Biblioteche e musei Incontro per il nuovo polo

«Una nuova cultura gestionale per lo sviluppo dei sistemi e delle reti museali in Campania». E' il titolo dell'ottava conferenza regionale sui musei di ente locale e di interesse locale, promossa dall'Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" della Regione Campania che avrà luogo a Napoli, nel Complesso di S. Maria la Nova, giovedì alle 9. Aprirà i lavori l'assessore regionale Caterina Miraglia. L'evento rappresenta un'occasione per indicare e descrivere lo stato attuale dei musei in Campania, in tema di costituzione di reti e sistemi museali.

SAN GIOVANNI MAGGIORE

Istituto Confucio arte e laboratori di atmosfere orientali

FRANCESCA BIANCO

VIAGGIO nel paese del drago. Dalle 17 alla basilica di San Giovanni Maggiore è in programma un lungo pomeriggio per approfondire la cultura cinese ed in particolare il teatro. Promosso dall'Istituto Confucio dell'università degli Studi di Napoli "L'Orientale", in collaborazione con l'ufficio "San Xun" dello Hanban, l'appuntamento si prefigge di ricreare le atmosfere orientali con una mostra, laboratori ed uno spettacolo d'arte drammatica. In esposizione costumi, oggetti di scena, strumenti musicali, fotografie e proiezioni video di repertorio. Per la prima volta a Napoli, gli attori dell'Accademia di teatro di Shanghai daranno

la possibilità ai visitatori di provare costumi, trucco, gestualità e vocalità di uno spettacolo dell'Opera di Pechino. Alle 19 si alza il sipario sulla coloratissima performance "Cina meravigliosa". Ingresso libero.

Info

www.comune.napoli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA